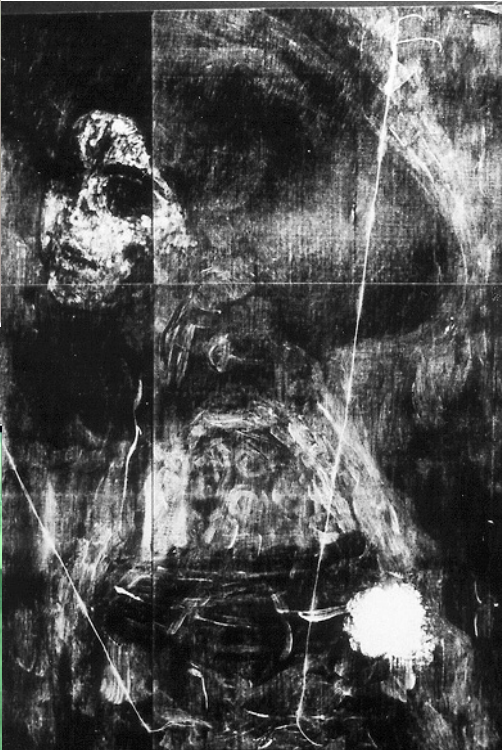


## DIPINTO SU TELA “RITRATTO DI SIGNORA” DI GUSTAV KLIMT GALLERIA RICCI-ODDI (PIACENZA) INDAGINI MULTISPETTRALI NON DISTRUTTIVE

*Comune di Piacenza (1996)*



Il Ritratto di signora esposto nella Galleria Ricci-Oddi di Piacenza fa parte di un gruppo di ritratti femminili eseguiti da Gustav Klimt negli ultimi anni della sua attività, tra il 1916-1918, alcuni dei quali rimasti incompiuti alla morte dell'artista. Nel corso di una ricerca condotta su tale dipinto e supportata da un'analisi storico - archivistico - stilistica, a seguito di numerose somiglianze, è stata avanzata l'ipotesi che al di sotto dell'attuale rappresentazione potesse celarsi un altro Ritratto raffigurante una ragazza, realizzato da Klimt nel 1910, esposto a Dresda nel 1912, pubblicato nel 1917 e da allora dato per disperso.

Per verificare tale ipotesi, sul dipinto sono state effettuate una serie di indagini diagnostiche multispettrali di controllo non distruttivo, alla ricerca del ritratto celato sottostante. L'ispezione dei diversi strati costituenti, condotta combinando diverse tecniche analitiche come la-riflettografia multibanda, la-fotografia a colori ed all'infrarosso, la fotografia della fluorescenza ultravioletta e la radiografia, ha consentito di realizzare un primo quadro interpretativo dello stato di conservazione, delle tecniche pittoriche e dei materiali utilizzati.

Relativamente allo stato di conservazione del dipinto sono stati rilevati una superficie moderatamente consumata ed un limitato numero di abrasioni, con perdita dello strato pittorico: su alcuni contorni degli elementi del dipinto si è evidenziata la presenza di rinforzi e ridefinizioni eseguiti in tempi successivi. Il supporto tessile presenta allentamenti dell'armatura, lacerazioni ed un numero minimo di microlacune, localizzate maggiormente in prossimità ed in corrispondenza della zona di contatto della tela con il telaio. Lo strato superficiale del dipinto, inoltre, presenta problemi legati al suo grande spessore. La tavolozza impiegata dall'artista si è rivelata discretamente ricca di colori; in particolare si è evidenziato l'uso di verde ossido di cromo e/o di cobalto, blu di Prussia, lacche rosse ed in minor misura, di vermiglione, bianco di piombo, nero di grafite, e giallo cromo e/o di cadmio.

Le indagini hanno soprattutto confermato l'esistenza, al di sotto del dipinto attuale, di una precedente stesura, riconducibile al dipinto del 1910 dichiarato disperso, che raffigura nella medesima posizione la stessa modella nel periodo della gioventù. Inoltre sono state rinvenute tracce di un disegno preparatorio eseguito con nero grafite, rinforzato a pennello in alcune sue parti, ed un esiguo numero di variazioni in corso d'opera. Sull'abbozzo sottostante, in corrispondenza del cappello, si evidenziano pennellate sottili senza soluzione di continuità, con una densità di pigmento non rilevante (dovuto forse all'uso eccessivo di medium oleoso). Infine sul telaio sono state evidenziate tracce di materiale scrittoreo eseguite a matita, correlabili probabilmente alla firma dell'autore.

I dati acquisiti mediante le indagini multispettrali hanno permesso di creare una ricostruzione digitale dell'aspetto del dipinto celato.